

Raid omofobo, in dieci contro uno

Tribunali: giovane accerchiato, irriso e schiaffeggiato

Il 21enne è stato medicato in ospedale e ha presentato denuncia

ALESSIO GEMMA

LA SUA faccia usata come un pallone. Passata tra dieci mani e schiaffeggiata. E poi tirato per la borsa: «Fallo cadere a terra, guarda che ricchione». Aggressione omofoba nel cuore del centro storico. Dieci contro uno. La vittima, omosessuale di 21 anni, studente fuorisede all'Orientale, ora se la prende con la Ztl: «I miei amici non possono accompagnarmi in auto. Voglio cambiare casa». Domenica, 1,40 di notte. IPod all'orecchio, Fabio (nome di fantasia) è in via Tribunali. Torna da un locale di Mergellina, quando nota una Smart nera. Ferma. Alla guida un ragazzo sui 25 anni, che fa un cenno verso una statua: dietro sono appostati in 5.

Lo accerchiano, uno di loro gli tira il borsello a tracolla. Altri cinque si godono la scena. «Lascia stare la borsa, dobbia-

mo fare solo il passamano». Lo spingono tra di loro e lo colpiscono al volto. Dieci schiaffi. Ma Fabio finisce contro un'auto, si fa forza e sferra un calcio a uno degli aggressori che nel frattempo «mi tirava per la borsa come un cane». Uno scatto. E la corsa giù verso San Gregorio Armeno. Lo inseguono, ma li semina. Via Duomo, poi Corso Umberto, verso casa di un amico dove pernotta «temendo che mi stessero ancora cercando». Il giorno dopo, la denuncia alla polizia e un referto dell'ospedale Pellegrini.

Dall'Arcigay di Napoli, il presidente Fabrizio Sorbara fa sapere che «abbiamo segnalato il caso all'Unar, ufficio nazionale antidiscriminazione». «Atto di grave ferocia metropolitana—attacca il consigliere della seconda municipalità con delega alle pari opportunità, Pino De Stasio—Manca una legge nazionale contro l'omofobia. La Ztl determina anche l'impossibilità di accedervi con sicurezza per gli studenti fuorisede». «Lì vicino c'è la telecamera di una tabacchiera», indica Fabio.



La zona di via Tribunali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

